

## IL FATTO

Sedici rappresentanti di categoria analizzano la situazione economica

# Gli imprenditori dicono basta

## Tasse in vista: noi ci opporremo

I numeri, la loro freddezza e, di contro, le parole, il fascino ammaliante del *pour parler*.

E' questo il primo, importante dato che balza agli occhi dopo aver ascoltato il mondo imprenditoriale molisano alle prese con il paventato aumento delle imposte regionali. Motivo di questa ulteriore mazzata sulla vita e l'esistenza di imprenditori e cittadini? Il deficit della sanità regionale, manco a dirlo. L'ultimo, in ordine di tempo, l'accusa contro le scelte della politica regionale è arrivato ieri.

Qualche ora dopo la lettura statistica dei dati della indagine di Bankitali (vedi a pagina 3, ndr). Per la prima volta ben 16 rappresentanti delle categorie imprenditoriali del Molise si sono seduti attorno al tavolo della presidenza dell'Assindustria ed hanno urlato la loro rabbia nei confronti di una politica che *parla, parla, parla*. Che cammina a suon di comunicati stampa altisonanti, boriosi, di assoluta autoreferenzialità che poi si rivelano solo parole, parole, parole. La crisi economica è tangibile, evidente ed è aggravata e non poco dalla sua gestione a livello politico. Tocca al presidente degli Industriali del Molise riassumere il presente ed il futuro di migliaia di imprenditori, di qualsiasi settore. *«Il Pil è destinato a scendere, forse fino al 5% e dei 50 milioni di euro stanziati per le imprese, fondi tesi a fronteggiare la crisi economica, nemmeno uno è operativo»*. Non ci va morbido Paolo Vacca, del resto era stato il primo a pronosticare una situazione a dir poco drammatica, frutto di scelte poco aderen-

ti alla realtà molisana. Dopo di lui ci aveva pensato **Paolo Di Laura Frattura** (presidente Unioncamere) e qualche giorno fa anche **Paolo Spina** (al vertice di Confcommercio).

*«L'assessore alla Programmazione ha detto in più di una occasione che le imposte regionali non aumenteranno. Sappiamo invece che non andrà così, nonostante due anni e mezzo fa la Regione assicurò che quello sarebbe stato il primo ed unico aumento della pressione fiscale sui molisani»*. Colpa del deficit sanitario che in meno di dodici mesi sarebbe arrivato a superare i 100 milioni. *«Migliorare la spesa pubblica, questo è l'unico modo per evitare questo cammino pericoloso che può portare solo alla bancarotta»* ha continuato Vacca. *«Non tolleremo alcun aumento»* questo il grido di battaglia delle associazioni di categoria. I dati del resto parlano chiaro e smentiscono i proclami istituzionali che invece descrivono una regione florida e virtuosa. L'imposizione fiscale è più alta del 23% rispetto alla media nazionale. E comparando una busta paga di un lombardo e di un molisano il dato è evidente: in Lombardia mediamente l'addizionale in busta paga è di 66 euro. In Molise di 140. Il che fa il 112% in più. Ogni molisano ha un debito stimabile intorno ai 384 euro. In Campania, dove non stanno messi proprio benino, il debito invece ammonta a 220 euro. Il problema è atavico, arriva da lontano, è frutto di scelte consapevolmente errate. Ad esempio il settore della medicina dell'emergenza, quella del 118 per

capirci, vede 102 medici in organico. 90 sono quelli della guardia medica. A Castelmauro, la postazione del 118 ha il numero standard di operatori. Un solo problema: lavorano tutti per rispondere ad una chiamata ogni 2 giorni! La soluzione?

Compiere scelte decise, di certo impopolari ma che potrebbero mettere il Molise sulla dritta via. La spesa sanitaria del Molise, nel biennio 2006-2008, è cresciuta del 5,3%. Solo nel 2008 del 3,3%. In piena fase di rientro dal deficit. Come la nascita della Facoltà di Medicina, inquadabile anch'essa in un periodo in cui sarebbe stato meglio operare altre scelte.

Una facoltà che è a totale carico regionale. L'incidenza dei costi del personale è elevatissima: 53,5%. E la spesa sanitaria procapite, in Molise, è di 1906 euro mentre la media nazionale si attesta al di sotto dei 1700 euro. *«L'unica miglioria - ha detto Paolo Di Laura Frattura - riguarda il tempo di pagamento dei fornitori. 681 giorni di attesa in Molise, contro i 286 della media nazionale. Non è una battuta»* ha tenuto a sottolineare il vertice di Unioncamere. *«Come è possibile auspicare il commissariamento - si chiede ancora - è come darsi dell'incapace»*.

Un ultimo dato, che offre le dimensioni di un clientelismo che ha radici lontane: in Molise, tra operatori diretti ed indiretti, sono 5000 gli addetti del settore sanitario. In Sicilia, leggermente più grande del Molise come realtà territoriale, ce ne sono 13mila.

wanda bergamin

# Il Quotidiano Isernia

RIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail:

## Ospedale, Iorio attiva 2 sportelli per le prenotazioni

Il direttore del distretto sanitario di base della Asrem di Isernia, Rosa Iorio, rende noto che presso l'Ospedale F. Veneziale di Isernia il servizio di prenotazioni per le prestazioni specialistiche è stato attivato anche dal lunedì al giovedì dalle 15 alle 17. L'attivazione dei due nuovi sportelli è scaturita dalla volontà di offrire ai cittadini un servizio più efficiente e più vicino alle loro esigenze, oltre che per rendere più agevole e rapido l'accesso alle strutture sanitarie.

CRO:SANITA'

2009-06-13 17:39

**SANITA': LARINO; COMITATO, VICENDA HA INFLUITO SU ELEZIONI**

**LARINO (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 13 GIU - Il problema della riorganizzazione sanitaria dell'ospedale di Larino e le polemiche sui metodi utilizzati dalla Regione Molise hanno influito sul voto del 6 e 7 giugno scorso.

Lo ha sottolineato oggi, in una nota, il Comitato Pro-Vietri di Larino. Gli esponenti dell'associazione commentano la vittoria del centro sinistra in paese dovuta anche al malcontento nei confronti della Regione Molise accusata di una riorganizzazione sanitaria senza criterio.

"Il dato rilevante è la scarsissima affluenza al voto pari al 46,5% (2991 votanti su circa 6300 aventi diritto) in netto calo rispetto alle scorse europee che avevano registrato circa 1000 votanti in più, come a sottolineare il forte malcontento, ormai sempre più diffuso, verso quella politica che lavora soltanto per uno squallido interesse - si legge nel documento dell'associazione nata per la tutela del presidio ospedaliero frentano -. Per quanto riguarda, poi, le preferenze espresse dai cittadini, è palese la vittoria del centro-sinistra a discapito di chi amministra questo Comune e questa Regione. Sicuramente ha influito la "questione Vietri" dove sia il Presidente della Regione Michele Iorio, che l'onorevole Sabrina De Camillis e l'amministrazione comunale di Larino hanno giocato la loro parte purtroppo a danno della Comunità che ormai da mesi esprime, a gran voce, il proprio disappunto nei confronti di una riorganizzazione sanitaria scandalosa". (ANSA).

YM8-PRO/RST

S43 INT QBKX